

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

DIPARTIMENTO - Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G. D'Alessandro"

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. (ai sensi del D.M.270/04)

Giusta delibera del Consiglio di Corso di Laurea del 28.09.2015.

Classe di appartenenza: SNT/04

Sede didattica: Azienda Ospedaliera Universitaria Palermo (AOUP)

ARTICOLO 1

Definizioni

Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- a) per Scuola, la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo;
- b) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. 23 ottobre 2004, n. 270;
- c) per Regolamento didattico di Ateneo, il Regolamento emanato dall'Università, ai sensi del DM del 23 ottobre 2004, n. 270, con D.R. n. 3972/2014 in data 11.11.2014;
- d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;
- e) per titolo di studio, la Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;
- f) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;
- g) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai DDMM 16/03/2007;
- h) per credito formativo universitario (CFU), il numero intero che misura il volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici del Corso di Studio;
- i) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento del quale il Corso di Studio è finalizzato;
- j) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- k) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- l) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

ARTICOLO 2

Articolazione e Obiettivi Formativi Specifici del Corso di Studio

Il corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL), ha l'obiettivo di formare gli operatori sanitari delle professioni tecniche della prevenzione. L'attività didattica prevede lezioni teoriche e un tirocinio professionalizzante espletato in

strutture pubbliche. Al termine del percorso formativo lo studente consegue la laurea abilitante alla professione di “Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” .

Il laureato, abilitato alla professione, può lavorare in Enti Pubblici (quali ASL, ARPA, Aziende Ospedaliere) a seguito di pubblico concorso, o in strutture private come dipendente o consulente. Può svolgere la libera professione. Può accedere alla laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, e frequentare Master di I livello.

I laureati sono dotati di adeguata preparazione nelle discipline di base, tali da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base delle attività nell'ambito di scienze biomediche, medico-chirurgiche, interdisciplinari cliniche, umane, psicopedagogiche e del management sanitario. Devono, inoltre, sapere utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per scambio d'informazioni generali.

Il raggiungimento delle specifiche competenze professionali avviene attraverso una formazione teorica e pratica che include l'acquisizione di abilità comportamentali e decisionali in grado di garantire, al termine del percorso formativo, la padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, svolta sotto la supervisione e la guida di tutor professionali designati e diretta da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per lo specifico profilo professionale. Lo svolgimento dell'attività pratica deve conferire competenze professionali specifiche per i diversi ambiti lavorativi. In particolare, nell'ambito della professione sanitaria di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità del 17/01/1997 n. 58 e successive modifiche e integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

I laureati nel Corso di laurea, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni e di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro; effettuano accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività a essi connesse; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e delle bevande destinate al consumo umano e animale; vigilano e controllano l'igiene e la sanità veterinaria; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'autorità giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali sulla pianificazione e organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento riguardante il loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono attività professionale in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente; sono competenti in materia di radioprotezione.

In allegato sono riportati il Manifesto degli studi (**allegato 1**) e gli Obiettivi specifici di ciascun insegnamento (**allegato 2**).

ARTICOLO 3 **Accesso al Corso di Studio**

L'accesso è a numero programmato nazionale. Possono essere ammessi al Corso di Laurea, ai sensi della normativa vigente, i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente. Il numero degli studenti è stabilito annualmente dal Ministero dell'Università e Ricerca, in accordo con il Ministero della Salute. Il Consiglio di Corso di Laurea propone il numero massimo di studenti ammissibili in relazione alla effettiva disponibilità di

personale docente, di strutture e attrezzature didattiche (aule, laboratori per lo svolgimento di attività pratiche e strutture territoriali convenzionate, sufficienti a garantire a tutti gli studenti lo svolgimento delle attività professionalizzanti).

Prova di ammissione: Le norme per l'accesso al primo anno sono definite dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e riportate nel bando di concorso nazionale. L'accesso è subordinato al superamento di una prova di ammissione che consiste nella soluzione di quiz a risposta multipla su argomenti di logica, cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica (i saperi minimi sono indicati nel bando ministeriale).

Gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al Corso di Laurea, rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti gli argomenti di biologia, chimica, fisica e matematica, sono ammessi con un debito formativo, per una o più di una delle discipline in questione, (art. 15, comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo) e dovranno seguire i corsi, anche in modalità e-learning, predisposti dall'Ateneo per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

Regola per il trasferimento da altri Atenei o per passaggi di corso: Sono consentiti i trasferimenti da altre sedi, senza ripetere il concorso di ammissione, dietro rilascio di nulla osta da parte del Consiglio di Corso di Laurea di provenienza. Il trasferimento, comunque, è condizionato dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. L'eventuale disponibilità di posti è determinata alla scadenza dei termini previsti dall'Università di Palermo per l'iscrizione all'anno accademico per cui si richiede il trasferimento.

Per richiedere il trasferimento, il richiedente deve presentare domanda nei termini previsti dall'apposito bando, con l'attestazione, certificata dal Corso di Laurea di provenienza, del curriculum didattico e del tirocinio svolto. Il Consiglio di Corso di Laurea stila, prima dell'inizio delle lezioni, la graduatoria, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo (**allegato 3**).

In subordine, possono essere prese in esame domande di passaggio di corso di studenti iscritti allo stesso Ateneo, appartenenti alla stessa classe di laurea (SNT/4) ovvero a classi affini. All'atto della domanda lo studente indica l'anno di corso cui richiede di accedere. Le domande di trasferimento sono subordinate ad approvazione del Consiglio di Corso di Laurea che accoglie lo studente.

Riconoscimento crediti: Il riconoscimento dei crediti e la convalida degli esami sostenuti sono affidati alla competenza di una Commissione designata dal Consiglio di Corso di Studio e di cui fanno parte, il Coordinatore del Corso e due docenti designati dal Consiglio. I criteri per il riconoscimento della precedente carriera prevedono nell'ordine la verifica del SSD (uguale o affine), il numero dei CFU acquisiti (uguale o maggiore), il numero di ore di didattica frontale per CFU (uguale o maggiore), il contenuto dei programmi.

Nel caso di riconoscimento, totale o parziale, di crediti per un modulo d'insegnamento inserito in un Corso integrato, l'acquisizione dei crediti riconosciuti si avrà al superamento dell'esame del relativo Corso integrato. In questo caso il valore dei CFU riconosciuti non potrà superare quelli previsti nel piano di studi per il modulo cui è fatta richiesta di riconoscimento. Ne deriva che il riconoscimento parziale di CFU non sostituisce l'esame di profitto del Corso integrato relativo ma indica soltanto l'acquisizione di contenuti culturali di un precedente percorso formativo dello studente.

La Commissione in base alla richiesta avanzata dallo studente valuta l'anno cui lo studente è ammesso.

La richiesta di riconoscimento crediti è approvata dal Consiglio di Corso di Studio.

L'estratto del verbale, in duplice copia, sottoscritto dal Coordinatore e dallo studente è consegnato allo studente e alla Segreteria Studenti per l'aggiornamento della carriera.

ARTICOLO 4 Calendario delle Attività Didattiche

L'anno accademico inizia il primo di ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Le indicazioni specifiche sull'attività didattica del Corso sono indicate nel calendario didattico approvato ogni anno dal Consiglio della Scuola prima dell'inizio di ogni anno accademico e pubblicato sul sito della Scuola e su quello del Corso di Studio. (<http://www.unipa.it/dipartimenti/dipartimentodiscienzeperlapromozionedellasaluteematernoinfantileg.dalessandro/cds/tecnichedellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169>)

ARTICOLO 5

Tipologie delle Attività didattiche adottate

L'attività didattica si differenzia in:

- **lezioni frontali** (1CFU prevede 10 ore di attività didattica frontale e 15 ore di studio personale dello studente). I singoli insegnamenti sono riuniti in Corsi Integrati di insegnamento. Ogni corso integrato può essere suddiviso in non più di tre moduli di insegnamento. (art.23 del R.D.A.) Qualora nello stesso corso integrato siano affidati compiti didattici a più di un docente, è prevista la nomina di un coordinatore designato tra i docenti del corso integrato. Il coordinatore di un corso integrato presiede la Commissione di esame del corso integrato da lui coordinato. La frequenza delle attività didattiche frontali è obbligatoria e documentata attraverso fogli di firma che sarà cura del docente consegnare regolarmente compilati al Coordinatore. Il livello minimo di frequenza è pari al 75%. Se lo studente non raggiunge il livello minimo di frequenza, il coordinatore del Corso Integrato valuta gli opportuni modi di recupero prima dell'ammissione agli esami di profitto. Lo studente che risulta assente al 100% delle attività didattiche di uno o più moduli di insegnamento non può sostenere l'esame di profitto ed è tenuto a ripetere la frequenza l'anno successivo.

- **tirocinio professionalizzante** (1CFU prevede 15 ore di attività pratica e 10 ore di controllo personale). Le attività di tirocinio sono svolte nell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico (AOUP) e in strutture esterne accreditate e convenzionate con l'Ateneo. Lo Studente è assegnato a un "tutor" aziendale che è tenuto a svolgere una relazione al Direttore delle attività professionalizzanti circa le attività svolte dallo studente. Lo studente, durante il periodo di frequenza, ha l'obbligo di compilare un registro delle attività svolte. Tale registro, debitamente compilato è consegnato al Direttore delle attività professionalizzanti e costituisce la base per la verifica dell'apprendimento. Il tirocinio formativo è previsto per ogni anno di corso e la valutazione è espressa in trentesimi. La frequenza del tirocinio è obbligatoria. Eventuali assenze dovranno essere recuperate dallo studente previo accordo con il tutor e il Direttore delle attività professionalizzanti.

- **attività didattiche opzionali** a scelta dello studente (1CFU prevede 8 ore di didattica con il docente e 17 ore per approfondimento personale)

- **altre attività formative** (art.10, comma 5, lettera D) a scelta dello studente:

a) attività che lo studente frequenta al di fuori degli impegni didattici (corsi di informatica, corsi di lingue, partecipazione a congressi o corsi di aggiornamento inerenti alla disciplina, etc.). 1 CFU equivalgono a 8 ore di impegno in aula; in caso di convegni la cui presenza è certificata, 1 CFU è equivalente a un giorno di convegno.

b) laboratorio professionale specifico. Si tratta di un altro periodo di tirocinio che può essere finalizzato alla stesura della tesi. Trattandosi di attività pratica 1 CFU equivale a 15 ore di attività pratica e 10 ore di revisione personale.

ARTICOLO 6

Attività a scelta dello studente (ADO)

Al termine degli studi lo studente deve avere acquisito 6 CFU di attività didattiche formative opzionali (ADO) che possono essere scelte tra:

a) proposte offerte dalla Scuola di Medicina su proposta di singoli docenti o dai CCS e che possono essere teoriche o teorico-pratiche;

b) discipline scelte e frequentate in altri corsi di laurea dell'Ateneo di Palermo o in altre sedi universitarie.

Lo svolgimento delle ADO non è sovrapposto a quello delle altre attività didattiche curricolari. La frequenza alle attività previste nelle ADO non può essere inferiore al 75% del numero delle ore stabilite.

L'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo" cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi pertanto le ADO non sono prese in considerazione per il voto di laurea.

Nel caso in cui la scelta dello studente dovesse avvenire nell'ambito di un progetto di cooperazione europea (*Socrates/Erasmus, Tempus, Comenius, Università Italo-Francese, ecc.*) dovranno essere applicate le norme e le procedure previste per lo specifico progetto di scambio universitario prescelto.

L'inserimento di attività a scelta nell'ambito di progetti di cooperazione e il riconoscimento dei relativi CFU sono sottoposti al Consiglio di Corso di Studio che delibera sulla richiesta dello studente.

ARTICOLO 7

Altre attività formative

Così come stabilito dall'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea, il conseguimento dei 3 CFU della disciplina "Inglese" si ottiene con un giudizio d'idoneità espresso dopo verifica dei risultati di un test a risposta multipla fornito dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Gli studenti che non superano il test hanno l'obbligo di frequenza di un corso di Inglese di Ateneo predisposto dal CLA al termine del quale saranno sottoposti a verifica. L'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo" cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi.

Ai sensi dell'art.10, comma 5, lettera D, nel triennio gli studenti devono conseguire:

a) 6 CFU per attività non previste nel piano di studi, scelte in maniera autonoma (corsi di informatica, corsi di lingue, partecipazione a congressi o seminari di approfondimento inerenti alla disciplina, etc.). 1 CFU equivalgono a 8 ore di corso. In caso di convegni la cui presenza deve essere certificata mediante rilascio di un attestato, 1 CFU è equivalente a un convegno della durata di 1 giorno.

b) 3 CFU per attività professionalizzanti esperienziali che possono essere finalizzate alla stesura della tesi. Trattandosi di attività pratica 1 CFU equivale a 15 ore di attività pratica e 10 ore di revisione personale.

In entrambi i casi l'esito della verifica sarà espresso secondo la dizione "idoneo" o "non idoneo" cioè senza il ricorso all'espressione del voto in trentesimi, pertanto queste attività formative non sono prese in considerazione per il voto di laurea.

ARTICOLO 8

Riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo (art.11 comma 5), sono riconosciuti come crediti formativi universitari, fino a un massimo di 12 CFU: conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, e altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

ARTICOLO 9

Propedeuticità

Per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione, non sono previste propedeuticità, ad eccezione degli esami di tirocinio I, II, III.

ARTICOLO 10

Coerenza tra i CFU e gli obiettivi formativi specifici

Ogni docente è tenuto a svolgere le attività dell'insegnamento che gli è stato affidato il cui programma deve essere coerente con gli obiettivi formativi specifici dell'insegnamento riportati nella tabella allegata all'art.2 del presente Regolamento.

ARTICOLO 11

Modalità di Verifica del Profitto e Sessioni d'Esame

Le modalità di verifica della preparazione dello studente per ciascuna attività didattica, nonché le eventuali prove intermedie di verifica sono riportate nelle schede di trasparenza compilate annualmente dai docenti dei Corsi integrati.

Per gli studenti in corso sono previste tre sessioni di esami, nei periodi indicati nel calendario didattico di Ateneo. Per gli studenti fuori corso o iscritti all'ultimo anno senza più obbligo di lezioni sono previste ulteriori due sessioni di esami (**allegato 4**).

Le modalità di valutazione adottate per ciascun insegnamento devono essere congruenti, come previsto dal requisito specifico dell'accreditamento periodico con gli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere capaci di distinguere i livelli di raggiungimento dei suddetti risultati.

ARTICOLO 12

Docenti del Corso di Studio

In allegato è riportata una tabella con i nomi dei docenti del CDS. Sono evidenziati i docenti di riferimento previsti nella Scheda SUA-CdS. (**allegato 5**)

ARTICOLO 13

Attività di Ricerca

Le attività di ricerca svolte dai docenti a supporto delle attività formative previste dal Corso di Studio sono riportate nelle pagine personali del singolo docente e visibili nel sistema di Ateneo IRIS: <https://iris.unipa.it/>

ARTICOLO 14

Prova Finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro afferente alla classe 4 delle Professioni sanitarie ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

La prova finale consiste:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico - pratiche e tecnico operative proprie dello specifico profilo professionale di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;

b) la redazione di un elaborato e sua dissertazione

E' organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro della Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministro della Sanità;

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di cinque e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri della Università e della Ricerca Scientifica e al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo. Alla prova finale sono assegnati 6 CFU. L'apposito regolamento dell'esame finale è riportato in allegato. (**allegato 6**)

ARTICOLO 15

Conseguimento della Laurea

La Laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 180 CFU indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi, con un massimo di 110/110 e l'eventuale lode ed è calcolato sulla base della media delle votazioni riportate negli esami previsti dal corso di studi e della valutazione della prova finale, tenuto conto di quanto previsto dall'apposito Regolamento per la prova finale del Corso di Studio, emanato con D.R. n. 1891/2014 (prot.33373 del 13.04.2014).

ARTICOLO 16

Titolo di Studio

Al termine del ciclo di studi e con il superamento della prova finale si consegue il titolo di Dottore in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, abilitato alla Professione di "Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro".

ARTICOLO 17

Supplemento al Diploma – *Diploma Supplement*

L'Ateneo rilascia gratuitamente, a richiesta dell'interessato, come supplemento dell'attestazione del titolo di studio conseguito, un certificato in lingua italiana e inglese che riporta, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni riguardanti il curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (art. 31, comma 2 del regolamento didattico di Ateneo)

ARTICOLO 18

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Il Corso di studio partecipa alla composizione della Commissione paritetica docenti-studenti della Scuola con un componente Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e con un componente Studente. Le modalità di scelta dei componenti sono stabilite da specifico regolamento di Ateneo.

La Commissione verifica che siano rispettate le attività didattiche previste dall'ordinamento didattico, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal calendario didattico.

In particolare, riguardo alle attività di corso di studio, la Commissione Paritetica esercita le seguenti funzioni:

- a. Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati.)
- b. Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
- c. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.
- d. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.
- e. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari riguardanti la soddisfazione degli studenti.
- f. Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Art.19

Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio

In seno al Corso di Studio è istituita la Commissione gestione di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

La Commissione, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, è composta dal Coordinatore del Corso di Studio, con funzioni di Coordinatore della Commissione, due docenti del corso di studio, un'unità di personale tecnico-amministrativo e uno studente.

Il Consiglio di Corso di Studio, sulla base delle candidature presentate dai Docenti che afferiscono al Corso di Studio, voterà i due componenti docenti.

L'unità di personale Tecnico-Amministrativo è scelta dal Consiglio di Corso di Studio, su proposta del Coordinatore, fra chi presta il loro servizio a favore del Corso di Studio.

Lo studente è scelto fra i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Corso di Studio e non può coincidere con lo studente componente di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La Commissione ha il compito di elaborare il Rapporto Annuale di Riesame (RAR) del Corso di Studio, consistente nella verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del Corso di Studio, e nella verifica e analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del Corso di Studio.

ARTICOLO 20

Valutazione dell'Attività Didattica

Lo studente, prima di inserire, on line, il proprio nome nell'elenco degli studenti che devono sostenere un esame deve compilare una scheda costruita in modo da conoscere l'opinione degli studenti sul corso in termini di organizzazione, strutture, insegnamenti. In particolare lo studente può esprimere la propria opinione circa la chiarezza espositiva, la coerenza, la disponibilità dei docenti. Può rilevare le eventuali difficoltà riscontrate nei contenuti della disciplina in rapporto ai CFU erogati, può evidenziare le carenze del corso e suggerire modifiche. I risultati concernenti il Corso, elaborati dal SIA, sono resi noti al coordinatore, alla commissione paritetica, e resi pubblici sul sito web, costituendo pertanto oggetto di discussione nelle sedi opportune e rappresentano i dati di base per la scheda del Riesame. La valutazione del singolo docente è resa nota al coordinatore e resa pubblica, in assenza di esplicito dissenso del docente, nel sito di Ateneo. (**allegato 7**)

L'opinione dei docenti sulla didattica è raccolta tramite compilazione di una scheda raggiungibile dalla pagina personale del docente, elaborata dal SIA e resa visibile nel sito di Ateneo.

ARTICOLO 21

Tutorato

I nomi dei Docenti inseriti nella Scheda SUA-CdS come tutor sono riportati nell'allegato. (**allegato 8**)

ARTICOLO 22

Aggiornamento e modifica del regolamento

Il Consiglio di Corso di Studio assicura la periodica revisione del presente Regolamento, entro 30 giorni dall'inizio di ogni anno accademico, per le parti concernenti gli allegati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Corso di Studio, entra immediatamente in vigore, e può essere modificato su proposta di almeno un quinto dei componenti il Consiglio di Corso di Studio.

Il regolamento approvato, e le successive modifiche e integrazioni, saranno pubblicati sul sito web della Scuola e su quello del Corso di Studio e dovrà essere trasmesso all'Area Formazione Cultura Servizi agli Studenti-Settore Ordinamenti Didattici e Programmazione entro 30 giorni dalla delibera di approvazione e/o eventuale modifica.

ARTICOLO 23

Riferimenti

Scuola Medicina e Chirurgia
Via del Vespro 129, 90127 Palermo

Dipartimento Scienze per la Promozione della Salute e Materno-Infantile "G. D'Alessandro"
Via del Vespro 133, 9017 Palermo

Coordinatore del Corso di studio: Prof.ssa Maria Fatima Massenti
Mail: mariafatima.massenti@unipa.it
tel. 0916553615/0916553608

Manager didattico della Scuola: Dott. Alice Calafiore
Mail: alice.calafiore@unipa.it
tel. 0916554083

Rappresentanti degli studenti:

Caruso Giulia

Mail: giuly_caruso@hotmail.it

D'Alberto Giulia

Mail: giulietta1607@hotmail.it

Introini Angela

Mail : angintroini@gmail.com

Febbraro Roberto

Mail:

Componenti della Commissione Paritetica Docenti- Studenti-della Scuola-(nominativi ed e-mail) :

Prof. Giuseppe Calamusa

Mail : giuseppe.calamusa@unipa.it

Introini Angela

Mail : angintroini@gmail.com

Indirizzo internet:

<http://www.unipa.it/dipartimenti/dipartimentodiscienzeperlapromozionedellasaluteematernoinfantileg.dalessandro/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169>

Riferimenti: Guida dello Studente, Guida all'accesso ai Corsi di Laurea o di Laurea Magistrale,

Portale "University" <http://www.university.it/>